

GRANDE MANIFESTAZIONE' OGGI A DE FERRARI DALLE 17 IN
POI CON LA CORNICE DI NUMEROSI «BIG» DELLO SPETTACOLO

Metalmecanici: le trattative viste da Genova Pareri sostanzialmente positivi ma molti i nodi ancora da sciogliere - Il problema dell'assenteismo

di ROBERTO PERRONE

E' un momento difficile per il milione e mezzo di metalmeccanici impegnati nei rinnovi contrattuali nelle aziende, a partecipazione statale e in quelle private. L'intesa raggiunta a Roma tra i sindacati e l'Intersind sulla spinosa questione dell'orario di lavoro ha comportato un'iniezione di fiducia per i lavoratori e anche per il Paese che ormai (se non altro per i blocchi stradali) segue con interesse lo svolgersi delle trattative. La visita dei sindaci di Milano, Torino e Genova al Capo dello Stato è il sintomo di questa crescente preoccupazione dell'opinione pubblica per questo importante rinnovo contrattuale. Ma se una battaglia è vinta, sembrano dire gli esponenti dell'FLM, la guerra è ancora lunga. Infatti il rinnovo si sta svolgendo in modo del tutto anomalo rispetto ai precedenti, compreso quello storico del 1969: si procede per capitoli, molto lentamente, mentre prima si discuteva per giorni ma l'intesa era totale.

Su questo primo punto gli esponenti genovesi si sono mostrati sostanzialmente soddisfatti: « Il nostro giudizio è positivo — dicono Lello Spera e Mario Sottili dell'FLM — però si deve giungere ad un accordo anche con la Federmeccanica ». Per gli esponenti sindacali inoltre sarà decisivo il momento in cui si farà la riduzione settimanale. « Ci saranno i conti da saldare — aggiungono — nella fase applicativa. Noi comunque abbiamo sempre detto, forti delle esperienze fatte, che la riduzione di orario incide sui livelli occupativi, al contrario di quanto sostenuto dal padronato ». Queste differenze di vedute sono diventate scontro aperto negli ultimi tempi insieme con quella riguardante l'informazione. Il potere in più che chiediamo — precisano Spera e Sottili — è legato ad una gestione più responsabile della politica produttiva della forza lavoro e delle condizioni ambientali nelle fabbriche ». In

ogni caso i sindacati della FLM cercano di sottolineare lo scontro con gli industriali pubblici e privati in questo momento tende veramente a mettere in gioco il ruolo che il sindacato ha svolto in questi anni. Inoltre — aggiungono — si cerca di attaccare un progetto di sviluppo. C'è un piano preciso di attacco al sindacato e ai lavoratori: a Genova, ad esempio, abbiamo avuto lavoratori messi in libertà sia in aziende pubbliche che private e lo strumento della denuncia è comparso in entrambe (si intende la denuncia per i blocchi) ».

La denuncia dei sindacati è dura e precisa e da qui si può misurare l'ampiezza della posta in palio sia per i lavoratori che per le aziende. Sono molti i nodi da sciogliere e il tempo non favorisce nessuno. « Ad esempio sulla parte salariale — sottolineano Spera e Sottili — la mediazione è strettissima: chiedevano trentamila lire un anno fa e tutti sanno che cosa sono diventate. Per non parlare poi della perdita derivante dalle ore di sciopero. La linea del sindacato tende però ad una programmazione e non ad un uso individuale delle

AVVENIRE

q

20121 MILANO

PIAZZA CAVOUR 2

DIR. RESP. ANGELO NARDUCCI

13 LUG. 1979